

A Mogadisho si muore per una partita di calcio. Allarme profughi in Yemen

Francesca Nugnes

Come per milioni di persone in tutto il mondo, anche in Somalia i Mondiali di Calcio costituiscono un evento imperdibile. Secondo quanto riportato da Radio Sabelle, una giovane donna ed un uomo sono stati uccisi da un militare delle Corti Islamiche perché si sono rifiutati di abbandonare il cinema dopo che alcuni colpi erano stati sparati in aria per disperdere la folla accorsa numerosa per assistere alla semifinale Italia-Germania. Il Consiglio Supremo delle Corti Islamiche (CSCI), che controlla la capitale e le regioni del sud ed ha applicato la Sharia, ha proibito la visione delle partite di calcio secondo una rigida interpretazione del Corano.

Allarme dallo Yemen

Mentre il leader del CSCI, Sheikh Hassan Dahir Aweys, ha passato le ultime settimane nella regione centrale della Somalia per reclutare nuovi militari tra gli appartenenti al suo clan, uomini donne e bambini continuano a cercare la fuga attraverso il Golfo di Aden per raggiungere le rive dello Yemen. Secondo dati riportati dall'UNHCR, sono almeno 30 le imbarcazioni che ogni mese provano la traversata trasportando mediamente 1000 profughi ciascuna. Molte di queste imbarcazioni non raggiungono la destinazione: sono almeno 300 i corpi senza vita recuperati sulle spiagge attorno a Bir Ali, ma il numero di vittime è senza dubbio più elevato. "L'economia yemenita non può assorbire nuovi profughi" afferma un diplomatico occidentale durante un'intervista rilasciata alla corrispondente della BBC. "Se il numero di profughi aumenterà ulteriormente, come previsto nei prossimi mesi, si arriverà ad un punto di rottura", aggiunge.

L'UNHCR stima che dal 1991 siano almeno 82.000 i somali che hanno cercato rifugio in Yemen cui si aggiungono tutti coloro che non si sono registrati nei campi profughi e quelli che si sono rifugiati negli stati confinanti.

"Gli stati Arabi più ricchi e la comunità internazionale devono aiutare lo Yemen nell'assistenza ai profughi e nel controllo delle coste" afferma il Ministro degli Esteri yemenita Abu Bakr al-Qurby. "Noi non abbiamo più risorse e da soli non possiamo farcela", aggiunge al-Qurby. Lo Yemen è infatti il più povero tra i paesi della penisola Araba con un tasso di disoccupazione che raggiunge il 35%.

(06.07.2006)